

RASSEGNA STAMPA
del
28/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2012 al 28-02-2012

27-02-2012 Bologna 2000.com Toano: scomparso Giorgini, uomo a servizio della comunità	1
28-02-2012 Il Centro salvo uno sciatore, si cerca ancora l'amico - giampiero giancarli	2
28-02-2012 Il Centro arsenico nel trigno: niente acqua alle aziende di san salvo - (in vasto)	4
28-02-2012 Il Centro discariche, la ue avvisa l'abruzzo - andrea mori	5
28-02-2012 Il Centro arsenico nel trigno, industrie senz'acqua - paola calvano	7
28-02-2012 Il Centro san silvestro, foschi strada a rischio frana	8
28-02-2012 La Gazzetta di Modena maltempo: l'allarme arriverà via cellulare	9
28-02-2012 Gazzetta di Reggio toano in lutto per la morte di giorgini	10
27-02-2012 Il Giornale del Molise.it Cratere nel caos: serve proroga	11
27-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Da un rifugio di fortuna, una nicchia ricavata tra la neve, con il cellulare ha cercato il c...	12
27-02-2012 Il Messaggero (Frosinone) L'Sos è partito nel primo pomeriggio. Un intervento di soccorso ad 8 escursionisti france...	13
27-02-2012 Il Messaggero (Marche) SARNANO Nebbia e tormenta di neve sull'Appennino, una coppia di snowboarder si perde sulle pis...	14
27-02-2012 La Nazione (Arezzo) Unione dei Comuni della Valtiberina, si assegnano le deleghe	15
27-02-2012 La Nazione (Umbria) A Porta Sole l'asfalto sarà tutto nuovo Stavolta vince la protesta dei cittadini	16
28-02-2012 La Nuova Ferrara casa guerzoni, si va verso l'uso sociale	17
27-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Fuori pista con lo snowboard, dispersi nella nebbia	18
27-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) «Nel 2005 tutto funzionò e la nevicata fu altrettanto abbondante»	19
27-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) PARTONO oggi a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volont...	20
27-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Cade e resta bloccato a Succiso L'elicottero recupera escursionista	21
28-02-2012 La Sentinella polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone	22
28-02-2012 La Sentinella nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri	23
27-02-2012 Il Tempo (Abruzzo e Molise) Tutti di corsa per dimenticare le Olimpiadi	24
27-02-2012 Viterbo Oggi Concluso il corso di primo livello della Protezione Civile	25
27-02-2012 gomarche.it	

Emergenza neve, le Marche si attivano per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea 26

Toano: scomparso Giorgini, uomo a servizio della comunità

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Toano: scomparso Giorgini, uomo a servizio della comunità"

Data: **27/02/2012**

Indietro

Toano: scomparso Giorgini, uomo a servizio della comunità
27 feb 12 • Categoria Reggio Emilia - 55

Si è spento, all'ospedale di Castelnovo Monti la sera di venerdì della scorsa settimana, Franco Giorgini. Era nato a Villa Minozzo ed aveva appena compiuto, il 31 gennaio, 78 anni.

Personaggio ben noto per il grande impegno, che ha sempre profuso in ogni iniziativa a favore della collettività; ha vissuto gran parte della sua vita a Cerredolo di Toano, ma era ben noto di là da questi limitati confini. Da anni ormai risiedeva a Morsiano di Villa Minozzo a Case Rossi.

Uomo dai molteplici interessi, non c'è stata una iniziativa importante che non abbia visto la sua partecipazione attiva. A Cerredolo nel '72 fu fondatore, con altri, del Gruppo Alpini; nel '92 della Protezione Civile. Fu attivo nella fondazione del primo gruppo Avis, sempre a Cerredolo, e ne promosse il gemellaggio con quello di Nova Milanese. Si adoperò per istituire il Sentiero degli Alpini alla Madonna del Buon Consiglio; fu attivo nella Compagnia Folcloristica Cerredolese, della quale fu apprezzato Maggiarino.

Non minore fu l'impegno che prodigò nella Croce Rossa di Toano, fin dalla sua fondazione nel 1988: aveva, infatti, la matricola numero 49. Ne fu un Volontario costante nella fedeltà ai turni di servizio, fin quando la malattia non glielo consentì più.

Ma di Franco, quando si dice impegno, si parla anche e soprattutto di lavoro, di sudore, di maniche rimboccate. Non si è mai tirato indietro quando vedeva una necessità, specialmente se questa toccava chi era vittima di catastrofi come terremoti ed alluvioni. Partecipò a diversi interventi, sia come Protezione Civile con gli Alpini, sia come Volontario di Croce Rossa. Pronto a correre dove il bisogno della gente chiamava. Terremoti e alluvioni lo hanno visto sempre al lavoro con una generosità che non frapponeva indugi: se è necessario si va, non si discute, non ci sono se e ma!

Di lui si può ben affermare che, ogni sua azione in favore degli altri o della collettività, era fatta esclusivamente per dare aiuto e solidarietà, mai per farsi vedere o per emergere e primeggiare.

Franco, vorremmo proprio che il tuo impegno, come il testimone nella staffetta, passasse nelle mani di altri, di qualche giovane che, spronato dal tuo esempio, sappia come te dedicare parte del suo tempo agli altri: con la semplicità, la spontaneità e l'umiltà, che tu ci hai mostrato.

Ci stringiamo a tua moglie Brunetta, a tua figlia Patrizia, in un abbraccio che vuole essere loro di conforto, ma nello stesso tempo di riconoscenza per averci regalato il loro marito e papà tante, tante volte.

Franco, ci mancherai, ci mancherai tanto. Ciao!

salvo uno sciatore, si cerca ancora l'amico - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- Altre

Salvo uno sciatore, si cerca ancora l'amico

Scimia era nel rifugio Duca degli Abruzzi, sospesi per oscurità i tentativi per ritrovare Giusti

Il giovane è stato ascoltato dagli investigatori per ricostruire l'intera vicenda

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. In mattinata la notizia buona: **Paolo Scimia**, 34 anni, è stato ritrovato sul Gran Sasso sano e salvo; in serata quella cattiva: nessuna traccia di **Massimiliano Giusti** (37) di Aragno, il suo compagno di escursione e ricerche sospese per maltempo e oscurità. Si riparte stamattina di buon'ora. Il passare del tempo toglie spazio all'ottimismo che ieri mattina sembrava imperante. In effetti dopo il ritrovamento di Scimia si pensava di poter recuperare in tempi accettabili anche l'altro giovane aquilano che si era avventurato sul Gran Sasso nella giornata di domenica scorsa.

Ecco la cronistoria della giornata di ieri. Scimia, che lavora in una ditta edile, è stato raggiunto dopo la mezzanotte di domenica scorsa dalle squadre di soccorso formate da Finanza, Soccorso alpino e speleologico del Cai e Forestale. Portato a Campo Imperatore qualche ora dopo, è stato visitato dal medico del Cnsas che lo ha trovato in buone condizioni a parte una lieve ipotermia. Non è stato necessario nemmeno un ricovero precauzionale al San Salvatore visto che, evidentemente, era ben equipaggiato.

L'escursionista, aveva potuto comunicare al telefono con i soccorritori già dal pomeriggio, quando era riuscito a raggiungere il rifugio Garibaldi. L'abbondante nevicata gli ha impedito di entrare nel locale di ricovero per cui si stava riparando fuori dal rifugio in attesa dei soccorsi.

Le squadre del Soccorso alpino, partite dai Prati di Tivo hanno raggiunto il rifugio Garibaldi, ma nel frattempo l'escursionista era riuscito a raggiungere da solo il rifugio Duca degli Abruzzi (2.388 metri) da cui ha avvertito i soccorritori.

Si è trattato di una operazione comunque complicata visto che i soccorritori hanno corso il rischio di finire sotto possibili slavine.

Il giovane, come è prassi, è stato ascoltato ieri mattina dalla polizia giudiziaria, impegnata a ricostruire il caso, come persona informata sui fatti.

Nella mattinata di ieri sono ripartite senza sosta le ricerche per recuperare l'altro disperso.

Nel pomeriggio la fiammella della speranza è stata alimentata dal ritrovamento di zaino, sci e piccozza dello scomparso nella zona di Campo Pericoli ai piedi del Corno Grande. Una ventina di soccorritori hanno quindi perlustrato la zona tra il rifugio Garibaldi, la base del Canale Bissolati e della direttissima al Corno Grande. Le ricerche, però, non hanno ancora dato esito positivo.

Con il sopraggiungere dell'oscurità i tecnici di soccorso sono rientrati poiché le condizioni del manto nevoso sovrastante la zona delle ricerche erano troppo critiche per operare di notte, a causa degli accumuli di neve causati dal vento.

Complessivamente sono state una quarantina le persone impiegate nelle operazioni.

Intanto in una conferenza stampa tenuta dall'assessore comunale **Stefania Pezzopane** e dal capo della polizia urbana, **Eugenio Vendrame**, si è appreso che un nucleo di tre agenti di polizia municipale faranno un servizio di controllo e sicurezza sulla piste da sci di Campo Imperatore. Il servizio subentra a quello svolto dalla polizia di Stato e di recente soppresso.

L'iniziativa del Comune segue una serie di segnalazioni di persone che hanno evidenziato come non ci fosse un presidio di polizia in un posto importante come Campo Imperatore a tutela della incolumità degli sportivi.

Un sindacato di polizia apre una polemica. «I vertici del ministero dell'Interno» si legge in una nota del portavoce del Coisp **Santino Li Calzi**, «hanno deciso di risparmiare qualche centinaio di euro (soldi dei cittadini) non prevedendo

salvo uno sciatore, si cerca ancora l'amico - giampiero giancarli

quest'anno la riapertura del Posto di Polizia a Campo Imperatore, mentre l'amministrazione comunale non solo ha inviato proprio personale sulle piste da sci ma ha stanziato anche dei soldi per comprare una motoslitta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arsenico nel trigno: niente acqua alle aziende di san salvo - (in vasto)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

- *Chieti*

Arsenico nel Trigno: niente acqua alle aziende di San Salvo

Il Coniv blocca i rifornimenti idrici dal fiume, la prefettura ordina l'intervento delle autobotti

(IN VASTO)

SAN SALVO. Tracce di arsenico nel fiume Trigno. Situazione di emergenza a Piana Sant'Angelo. Il Coniv, l'ente che gestisce il depuratore del Consorzio industriale, ha individuato sostanze tossiche nel flusso idrico destinato alle aziende. Il consorzio ha sospeso l'erogazione di acqua agli stabilimenti. Il black-out è scattato sabato. Ieri la prefettura, vista l'emergenza, è intervenuta per garantire con vigili del fuoco e protezione civile la distribuzione di acqua alle aziende con le autobotti e bagni chimici ai lavoratori. Un sopralluogo è stato compiuto in Val Trigno.

discariche, la ue avvisa l'abruzzo - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- Regione

Discariche, la Ue avvisa l'Abruzzo

Lavori in ritardo in 21 ex impianti, la Regione rischia sanzioni milionarie

La Commissione avvia la procedura d'infrazione ma da viale Bovio viene chiesta una deroga sui tempi delle chiusure

ANDREA MORI

PESCARA. C'è un'altra richiesta di deroga che l'Abruzzo invia a Roma facendo leva sull'attuale stato di criticità conseguente al sisma del 6 aprile 2009, per evitare di incorrere in condanne milionarie da parte della Corte europea di giustizia.

Dopo la Sanità, le tasse, i trasporti pubblici, non esistono più margini di tempo per mettere a norma le discariche pubbliche e private chiuse da tempo, ma ancora potenzialmente pericolose per l'ambiente. Al punto da spingere l'Europa ad aprire nei confronti dell'Italia una procedura d'infrazione che per l'Abruzzo ed altre 13 regioni può significare il pagamento di "pesanti sanzioni". Per dare un'idea di quanto queste sanzioni possono essere pesanti, si può citare il caso dei rifiuti di Napoli per la cui emergenza alla Campania venne inflitta una multa di 175mila euro al giorno: una somma che, anche se ipoteticamente venisse dimezzata, per l'Abruzzo costituirebbe un salasso insostenibile.

MESSA IN MORA. La commissione europea ha fatto il primo passo: ha inviato all'Italia una lettera di "messa in mora", perché oltre 100 discariche di rifiuti in 14 regioni non rispettano le norme. Il secondo passo è il "parere motivato" e, se il Paese non si conformasse ancora, scatterebbe il ricorso alla Corte di giustizia europea.

Il bello (il brutto) è che di questi cento ex impianti, 21 sono in Abruzzo. Dovevano essere chiusi e messi in sicurezza entro il 17 luglio 2009, in realtà le procedure non sono terminate. E in qualche caso (vedi tabella in alto) non sono affatto iniziate.

Le altre regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna.

L'Unione Europea ha dato all'Italia due mesi di tempo per rispondere alle contestazioni. Per tutta risposta la Regione - direzione protezione civile e ambiente - non ha potuto far altro che inviare al ministero dell'Ambiente una relazione dettagliata su lavori e ritardi accludendo la richiesta di deroga: «In considerazione dello stato di criticità post sisma, si voglia valutare la possibilità di accordare in via eccezionale la proroga dei termini almeno fino alla fine del prossimo anno». Chissà come la prenderanno all'Unione Europea quando "scopriranno" che in Abruzzo sul fronte delle ex discariche siamo in ritardo di quattro anni (2009-2013).

LA STORIA. La direttiva di riferimento obbligava le Regioni a prendere delle misure per assicurare che le discariche "esistenti" (discariche alle quali era stato concesso un permesso o che erano già operative al momento della trasposizione della direttiva del 1999) non avrebbero continuato ad operare dopo il 16 luglio 2009, qualora non fossero ancora conformi alla direttiva europea.

Una storia che affonda le radici nel 1999 e che Bruxelles ha ripreso dieci anni più tardi indicando in 187 le discariche che non erano ancora state chiuse o che non erano conformi alla direttiva. Nei due anni successivi il numero degli impianti è passato a 102, un numero ritenuto eccessivo e che ha fatto scattare la lettera di costituzione in mora.

LE INADEMPIENZE. Perché l'Abruzzo si trova in questa situazione? Di chi è la colpa? Alla Regione dicono di aver fatto tutto il possibile affinché anche le ex discariche non diventassero un'emergenza e di aver fornito agli enti locali gli strumenti tecnici e legislativi utili - i piani d'intervento - per affrontare e sciogliere i nodi: «Il problema è che sentiamo risponderci sempre allo stesso modo, che cioè mancano le risorse per sanare la situazione».

Gli enti locali sono Comuni e Province, che l'assessorato regionale ha più volte incontrato. «Il risultato è che su 51 discariche inizialmente segnalate si è passati a 21 impianti dove la procedura non è stata completata o non è partita»,

discariche, la ue avvisa l'abruzzo - andrea mori

afferma il dirigente del servizio **Franco Gerardini** sottolineando come un risultato, sia pure parziale, è stato comunque ottenuto. Ma quali sono i lavori che l'Europa sollecita da anni? Le discariche inattive - quelle di Fara Filiorum Petri e di Francavilla sono le più grandi - devono in sostanza essere messe a norma perché non costituiscano un rischio ambientale. «Si tratta di lavori di adeguamento come ad esempio la regimentazione dei reflui o come la chiusura della discarica con un adeguato “cappello”», risponde Gerardini.

Lavori ritenuti urgenti dall'Europa, e non solo, tanto più che la normativa dell'epoca passava sopra alle discariche che sorvegliavano lungo gli argini dei fiumi o vicine ai centri abitati, che nel frattempo si sono estesi.

ITER COMMISSARIALE. «Dobbiamo fare in fretta», ripete Gerardini che per passare dalle parole ai fatti ha avviato, d'accordo con l'Arta (l'Agenzia regionale per l'ambiente), una procedura commissariale di messa a norma per tre impianti dove non sono stati finora avviati i lavori di adeguamento: Corvara (Pescara), Corfinio e Francavilla. «Procediamo nell'interesse degli stessi Comuni», avvisa il dirigente, «perché sia chiaro, se la Regione Abruzzo dovesse essere condannata si dovrà rivalere sugli enti locali inadempienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arsenico nel trigno, industrie senz'acqua - paola calvano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Arsenico nel Trigno, industrie senz'acqua

Piana Sant'Angelo: il Coniv blocca le condutture, la prefettura manda le autobotti

PAOLA CALVANO

SAN SALVO. Tracce di arsenico nel fiume Trigno. Situazione di emergenza a Piana Sant'Angelo. Il Coniv, l'ente che gestisce il depuratore del Consorzio industriale, ha individuato sostanze tossiche nel flusso idrico destinato alle aziende. Il consorzio ha sospeso l'erogazione di acqua. Il black-out è scattato sabato. Ieri la prefettura, vista l'emergenza, è intervenuta per garantire con vigili del fuoco e protezione civile la distribuzione di acqua alle aziende con le autobotti e bagni chimici ai lavoratori.

L'allarme è scattato sabato. Gli operatori del laboratorio del depuratore Coniv di Montenero, nel monitorare i parametri dei campioni di acqua hanno registrato la presenza di elementi tossici. «L'ente ha provveduto a sospendere immediatamente l'erogazione idrica», afferma l'ingegnere **Lino Prezioso**, direttore tecnico generale del Coniv. «I successivi controlli nei serbatoi e nelle altre fonti idriche fortunatamente sono stati rassicuranti. Alla popolazione non è mai arrivata acqua inquinata», assicura il dirigente.

Il professionista, insieme a un pool di esperti e ai dirigenti del Consorzio di bonifica, ha compiuto un sopralluogo nella vallata del Trigno per verificare la possibilità di realizzare un bypass vicino alla traversa di San Giovanni Lipioni e dare alle industrie l'acqua destinata all'uso irriguo.

Pilkington (che ha bisogno di molta acqua per lavorare) Denso e tutte le altre aziende della zona sono state rifornite con autobotti. «Ai lavoratori sono state distribuite a spese delle aziende bottigliette d'acqua per l'uso potabile e per potersi lavare», dice **Giuseppe Rucci**, segretario provinciale della Cgil.

L'avvocato **Arnaldo Tascione**, presidente del Coniv, ha sollecitato un'indagine per risalire ai responsabili dell'inquinamento. «Oltre a produrre danni considerevoli alle aziende e al territorio ha messo a repentaglio la salute di migliaia di persone», accusa Tascione.

L'inquinamento, secondo gli investigatori, sarebbe avvenuto nel tratto compreso fra San Giovanni Lipioni e Lentella. Potrebbe essere stato provocato sulla sponda abruzzese, ma anche molisana. La competenza delle indagini è della Procura di Larino dal momento che il depuratore Coniv è nel territorio di Montenero di Bisaccia.

«La gravità del gesto è tale che mi corre l'obbligo di rivolgere un invito ad eventuali testimoni a collaborare con gli inquirenti per individuare l'autore del gesto scellerato», dichiara il consigliere provinciale del Pd, **Giuseppe Forte**.

Costernato l'avvocato **Fabio Giangiacomo**, ex presidente del Coasiv. «E' la prima volta che si verifica un episodio così grave. Quanto accaduto non solo dimostra quanto prezioso sia il depuratore di contrada Padula, ma conferma la necessità di poter analizzare le acque già a San Giovanni Lipioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

san silvestro, foschi strada a rischio frana

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/02/2012

Indietro

Sopralluogo della commissione Lavori pubblici

San Silvestro, Foschi «Strada a rischio frana»

PESCARA. Una frattura che costeggia il marciapiedi per dieci metri, poi taglia la strada. E su cui bisogna intervenire subito. Ecco cosa ha accertato ieri la commissione Lavori pubblici del Comune durante il sopralluogo effettuato a San Silvestro, scattato dopo la segnalazione di una residente.

«A far scattare lo stato d'allerta», ha spiegato il presidente della Commissione lavori pubblici **Armando Foschi**, «è stata la lettera inviata ai vigili del fuoco da una cittadina residente in via Monte Carmelo, la quale ha segnalato la formazione, già da due anni, di un'anomala frattura trasversale lungo il manto stradale a livello del belvedere. La stessa cittadina ha ipotizzato la presenza di un iniziale movimento promontorio collinare al quale, se non poniamo subito rimedio, potrebbe seguire uno smottamento a valle».

«L'anomalia di quella frattura», spiega Foschi, «è che quella strada è stata rifatta da zero, con un maxi investimento di soldi pubblici, tra il 2004 e il 2005, dalla passata amministrazione su progetto redatto nel 2002 dal governo Pace, e dunque ci chiediamo come possa essere possibile che una strada che non ha neanche dieci anni di vita possa già essere così gravemente compromessa».

«Tra le ipotesi al vaglio dei tecnici», sostiene Foschi, «ci sono un movimento delle gabbiate presenti all'interno del tornante, oppure la realizzazione della galleria di Francavilla che passa proprio sotto il tornante. I nostri tecnici intanto stanno valutando l'opportunità di installare dei vetrini per capire se ci sia o meno un movimento franoso progressivo in atto e stiamo predisponendo un progetto urgente per deviare le acque piovane. Poi dovremo capire se si tratta di un cedimento strutturale vero e proprio, che ci costringerà a riaprire il cantiere e rinforzare le gabbiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo: l'allarme arriverà via cellulare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo: 1 allarme arriverà via cellulare

È pronto il servizio web del Comune che consente di inviare messaggi istantanei ai cittadini

Alla prossima emergenza (neve, maltempo...) gli sms arriveranno. È pronta infatti la piattaforma applicativa web (Sms Enterprise) per il servizio di messaggistica avanzata. Il Comune ha anche attivato la necessaria convenzione con i servizi di telefonia mobile, aderendo all'accordo stipulato fra l'Agenzia regionale Intercent Emilia Romagna e Telecom Italia. Le tariffe proposte, spiega il Comune, sono le più convenienti. Si tratta di meno di 8mila euro per installazione, configurazione e canone biennale, per un servizio che, nei termini in cui l'amministrazione lo ha più volte anticipato anche alla cittadinanza, avrà una particolare utilità pubblica: ad utilizzarlo dovrebbero infatti essere i servizi demografici, l'Urp e soprattutto la Protezione civile del Comune di Sassuolo, comunicando in casi di particolare urgenza o importanza o interesse, le informazioni in tempo reale a tutti gli utenti che hanno fornito il numero della loro utenza cellulare all'amministrazione. A quanto pare, nonostante alcune proteste e accuse di violazione della privacy, l'adesione alla richiesta di fornire i propri numeri, formulata dall'amministrazione alle famiglie tramite le scuole, è stata altissima, circa 10mila numeri e indirizzi web, quasi la totalità degli utenti sassolesi. La piattaforma web sms Enterprise può funzionare in tre modalità: tramite un portale web, tramite un gateway che trasforma una mail in sms e viceversa, tramite un servizio di tipo webservice per potersi interfacciare con qualunque tipo di applicativo. È quasi un peccato che il servizio arrivi all'attivazione con le grandi nevicate ormai alle spalle. Anche perché in quei giorni non sono mancate le polemiche per il mancato arrivo degli sms su eventuali chiusure delle scuole o problemi sul territorio. Ma il vicesindaco Menani, firmatario della richiesta dei numeri di cellulare alle famiglie, ha specificato proprio a seguito di quelle polemiche che l'amministrazione ha voluto mettere massima attenzione nel trattamento di dati sensibili come quelli di indirizzi mail e numeri di cellulare che, sebbene forniti spontaneamente dagli utenti, sono stati valutati più e più volte per ogni possibile implicazione connessa al loro utilizzo. Meglio aspettare qualche settimana in più, ha spiegato Menani, garantendo la correttezza nell'uso di queste informazioni ai cittadini. Non c'è ovviamente da augurarsi una prossima emergenza per vedere in funzione il servizio di messaggistica, però il sistema ha più funzioni, non solo quella di protezione civile e quindi potrebbe accadere a breve di essere raggiunti da qualche messaggio sul cellulare da parte dell'amministrazione. Almeno per chi ha fornito i suoi numeri e recapiti.

toano in lutto per la morte di giorgini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Toano in lutto per la morte di Giorgini

Era stato tra i fondatori del Gruppo Alpini, dell Avis e della Protezione civile. Era anche un volontario della Croce Rossa TOANO Cordoglio a Toano per la scomparsa di Franco Giorgini, spentosi all ospedale di Castelnovo Monti venerdì sera. Giorgini era nato a Villa Minozzo ed era un personaggio ben noto per il grande impegno che ha sempre profuso iniziative per la collettività. Ha vissuto gran parte della sua vita a Cerredolo di Toano e da anni ormai risiedeva a Morsiano di Villa Minozzo a Case Rossi. Così lo ha voluto ricordare in una nota la Croce Rossa di Toano: «Uomo dai molteplici interessi, non c è stata una iniziativa importante che non abbia visto la sua partecipazione attiva. A Cerredolo nel 72 fu fondatore, con altri, del Gruppo Alpini; nel 92 della Protezione Civile. Fu attivo nella fondazione del primo gruppo Avis, sempre a Cerredolo, e ne promosse il gemellaggio con quello di Nova Milanese. Si adoperò per istituire il Sentiero degli Alpini alla Madonna del Buon Consiglio; fu attivo nella Compagnia Folcloristica Cerredolese, della quale fu apprezzato Maggiarino. Non minore fu l impegno che prodigò nella nostra Croce Rossa, fin dalla sua fondazione nel 1988: aveva, infatti, la matricola numero 49. Ne fu un Volontario costante nella fedeltà ai turni di servizio, fin quando la malattia non glielo consentì più. Ma di Franco, quando si dice impegno, si parla anche e soprattutto di lavoro, di sudore, di maniche rimboccate». «Non si è mai tirato indietro ricordano gli amici quando vedeva una necessità, specialmente se questa toccava chi era vittima di catastrofi come terremoti ed alluvioni. Partecipò a diversi interventi, sia come Protezione Civile con gli Alpini, sia come Volontario di Croce Rossa. Pronto a correre dove il bisogno della gente chiamava. Terremoti e alluvioni lo hanno visto sempre al lavoro con una generosità che non frapponeva indugi». E conclude Mario Ferrari, commissario del comitato Cri di Toano: «Franco, vorremmo proprio che il tuo impegno, come il testimone nella staffetta, passasse nelle mani di altri, di qualche giovane che, spronato dal tuo esempio, sappia dedicare parte del suo tempo agli altri: con la semplicità, la spontaneità e l umiltà, che tu ci hai mostrato. Ci stringiamo a tua moglie Brunetta, a tua figlia Patrizia, in un abbraccio che vuole essere loro di conforto, ma nello stesso tempo di riconoscenza». (l.t.)

Cratere nel caos: serve proroga

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

attualità

Cratere nel caos: serve proroga

Il consigliere Romagnuolo denuncia i disagi nei paesi terremotati

Da un mese e mezzo la macchina amministrativa che gestisce gli uffici sisma dei Comuni colpiti dal terremoto del 31 ottobre 2002, è ferma. Da quando il governo Monti, non ha prorogato lo stato di criticità, non si impegnano più le risorse stanziata per i progetti approvati, né si va avanti con la ricognizione dei progetti che aspettano ancora l'ok. Tanti i disagi anche nei cantieri: dai ritardi nei lavori a quelli nei pagamenti alle ditte edili. Insomma c'è stato un brusco freno a tutte le attività che riguardano il post sisma, provocando il caos gestionale. Lo sottolinea il consigliere regionale delegato per la ricostruzione Nico Romagnuolo che punta il dito contro il Governo tecnico che ha fatto un passo indietro rispetto a quanto era stato già deciso, abbandonando nella totale incertezza i sindaci dei comuni terremotati che non hanno più strumenti per mandare avanti gli uffici sisma dove operano decine di professionisti che in questi anni – sostiene Romagnuolo - hanno seguito passo dopo passo le fasi della ricostruzione. Secondo il consigliere in questo modo restano fermi anche i 346 milioni reperiti dal governatore Iorio e che permettevano il completamento dei lavori. Ecco perché afferma: "E' necessario un rinnovato impegno da parte di tutti: amministratori, imprese, tecnici e cittadini, anche attraverso la mobilitazione, per ottenere – conclude Romagnuolo – la necessaria proroga dello stato di criticità". Intanto lunedì mattina i sindaci del cratere saranno ricevuti dal Prefetto di Campobasso.

RedTermoli [18/02/2012]

Da un rifugio di fortuna, una nicchia ricavata tra la neve, con il cellulare ha cercato il c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 27/02/2012

Indietro

Lunedì 27 Febbraio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Da un rifugio di fortuna, una nicchia ricavata tra la neve, con il cellulare ha cercato il conforto degli amici. Sul proprio profilo facebook, un omonimo ha pubblicato un post scrivendo: «Tieni duro». Sono ore di apprensione e di paura per le sorti di Paolo Scimia e Massimiliano Giusti, entrambi dell'Aquila, il primo di 34, il secondo di 37 anni, entrambi appassionati di montagna. Ma è per Giusti che i soccorritori temono di più in quanto dalle 14 di ieri si sono persi i contatti che al contrario anche se altalenanti non sono mai cessati per l'altro disperso.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, i due amici, approfittando della bella giornata soleggiata, hanno deciso di effettuare una escursione sul Gran Sasso ma sorpresi dall'improvvisa bufera e dalla nebbia si sono separati. L'allarme è stato lanciato da Scimia. Intorno alle 14 Giusti si trovava sul Corno Grande, la vetta più alta del Gran Sasso e degli Appennini, vicino alla famosa Crocetta mentre Scimia in prossimità del rifugio Garibaldi. Ma mentre quest'ultimo è riuscito, nonostante il peggioramento delle condizioni meteorologiche, ad arrivare proprio davanti al rifugio, senza poter entrare per la presenza di un grosso cumulo di neve che gli ha impedito di entrare, per il compagno di traversata si sono perse le tracce. Il cellulare è diventato irraggiungibile.

Coordinati dalla prefettura dell'Aquila, a cercare i due dispersi, i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza dell'Aquila (Sagf), gli agenti del corpo forestale dello Stato, i volontari del Soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo (Cnsas) dell'Aquila e i carabinieri della stazione di Assergi. Arrivati a Campo Imperatore, i soccorritori hanno tentato di «attaccare» in direzione dei due dispersi, facendo rientro poco dopo per le pessime condizioni: bufera, nebbia e vento forte che ha raggiunto i 110 chilometri orari.

Scimia non ha mai smesso di essere in contatto con i soccorritori i quali lo hanno invitato a ricavarci una nicchia tra la neve per trovare un po' di riparo, in attesa del loro arrivo. La sua bacheca di facebook è stata presa d'assalto dagli amici che hanno cercato in questo modo di stargli vicino. Dopo il tentativo di soccorso non andato a buon fine, i soccorritori hanno provato dall'altro lato, attraverso il personale del Cai di Teramo che è salito dall'altro versante. La visibilità pari allo zero hanno indotto i soccorritori a adoperare il gps per individuare il sentiero. «Per mezzanotte dovrebbe essere prevista una finestra di tempo migliore - ha annunciato Antonio Pace, responsabile della stazione dell'Aquila del Cnsas - tenteremo così di riprendere le ricerche». Il primo a essere salvato potrebbe essere Scimia, dicono i soccorritori alle 22: «Siamo certi che è vivo e che tra breve, mezz'ora, tre quarti d'ora, potremo raggiungerlo». Per l'altro disperso la situazione è più delicata in quanto si trova in vetta a poca distanza dal Corno Grande. Il peggioramento delle condizioni in vetta era stato previsto e annunciato dai siti meteo, ma è stato improvviso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Sos è partito nel primo pomeriggio. Un intervento di soccorso ad 8 escursionisti france...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

L'Sos è partito nel primo pomeriggio. Un intervento di soccorso ad 8 escursionisti francesi persi nella zona Vallone dell'Inferno, a Colleparado. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è dunque intervenuto in aiuto a 8 seminaristi francesi che durante l'escursione partita da Ponte dei Santi si sono persi nella zona Vallone dell'Inferno a Colleparado. Il più esperto del gruppo ha chiesto aiuto al 118 intorno alle 16, comunicando di non riuscire a trovare più il sentiero per il rientro. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio hanno raggiunto gli escursionisti intorno alle 18 e li hanno ricondotti alla base. Solo per uno dei seminaristi particolarmente provato e' stato necessario il trasporto al pronto soccorso di Alatri per controlli.

SARNANO Nebbia e tempesta di neve sull'Appennino, una coppia di snowboarder si perde sulle piste...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

SARNANO Nebbia e tempesta di neve sull'Appennino, una coppia di snowboarder si perde sulle piste da sci di Sarnano - Sassotetto, salvati dalla polizia dopo un'ora.

Una giovane coppia di Castelfidardo (entrambi 25enni) ieri pomeriggio surfava sulla neve delle piste sopra Sarnano e si è trovata nella tempesta di neve. I due ragazzi hanno perso l'orientamento, finendo fuoripista. A quel punto, alle 16, hanno chiamato il 113. Le ricerche sono state coordinate dalla polizia (servizio sicurezza e soccorso in montagna di Sassotetto) insieme agli uomini del Soccorso alpino (di Macerata e Montefortino) e al personale degli impianti. I soccorritori sono sempre rimasti in contatto telefonico con la coppia: «Vediamo delle conifere e un pendio molto ripido» erano le poche indicazioni che i due giovani riuscivano a fornire. I soccorritori hanno battuto la montagna, arrivando a spostarsi a due chilometri dalle piste, oltre il passo di Santa Maria Maddalena, sul versante della montagna che conduce a Pintura di Bolognola. Nelle ricerche la polizia ha usato una sirena, in modo da dare un riferimento acustico ai due dispersi. Una mossa che ha permesso ai due snowboarder di raggiungere i soccorritori.

Unione dei Comuni della Valtiberina, si assegnano le deleghe**Nazione, La (Arezzo)**

"Unione dei Comuni della Valtiberina, si assegnano le deleghe"

Data: **27/02/2012**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 6

Unione dei Comuni della Valtiberina, si assegnano le deleghe SANSEPOLCRO AL PRESIDENTE MINOZZI COMUNICAZIONE E PERSONALE, ALLA VICE FRULLANI LE POLITICHE SOCIALI. GLI ALTRI

MUOVE i primi importanti passi l'Unione dei Comuni e oggi è in calendario un'assemblea operativa con diversi punti, come la relazione sul programma di governo e la trattazione di argomenti finanziari di primaria importanza. Intanto, sono state assegnate le deleghe ai sindaci dei sei comuni che fanno parte dell'Unione: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro e Sestino. Marcello Minozzi, presidente, seguirà gli affari istituzionali, il coordinamento, la comunicazione e il personale. Al suo fianco Daniela Frullani, sindaco di Sansepolcro, vicepresidente, che avrà la delega al sociale. Il primo cittadino di Caprese Michelangelo, Filippo Betti, seguirà l'assessorato alle gestioni associate, Massimo Boncompagni, sindaco di Monterchi, delegato all'innovazione tecnologica, Fabrizio Giovannini, primo cittadino di Badia Tedalda, sarà impegnato su demanio, protezione civile e agricoltura, mentre Elbo Donati, sindaco di Sestino, avrà la delega al bilancio e alla programmazione economica. INFINE Riccardo La Ferla, sindaco di Anghiari, che gestirà in prima persona l'assetto del territorio, il consorzio di bonifica, l'ambiente e il delicato settore del «Sistema Montedoglio». E proprio sull'attuale questione delle nomine in seno al Consiglio di Amministrazione che gestirà l'invaso, il Presidente Minozzi ha precisato: «Attendiamo l'ufficialità di queste nomine. Certo le ipotesi filtrate sin qui non sembrano le più idonee per tutelare la Valtiberina. Ma ci sarà tempo e modo per esprimere un'opinione più strettamente legata alla realtà dei fatti». Fabio Patti

A Porta Sole l'asfalto sarà tutto nuovo Stavolta vince la protesta dei cittadini**Nazione, La (Umbria)**

"A Porta Sole l'asfalto sarà tutto nuovo Stavolta vince la protesta dei cittadini"

Data: 27/02/2012

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 3

A Porta Sole l'asfalto sarà tutto nuovo Stavolta vince la protesta dei cittadini I GUAI DELL'ACROPOLI LAVORI DA 65MILA EURO DOPO L'INCHIESTA DE LA NAZIONE'

IMPRATICABILE L'accesso a piazza Michelotti, in pieno centro storico

di MICHELE NUCCI PERUGIA LA DENUNCIA dei residenti è andata a buon fine, anche grazie all'intervento del nostro giornale. Il Comune, infatti, ha deciso di inserire tra le opere da risistemare con procedura urgente piazza Biordo Michelotti (zona Porta Sole) dove, a causa del maltempo delle settimane scorse, si era aperta una vera e propria voragine che gli operai del Cantiere sono stati addirittura costretti a transennare. Venerdì i tecnici dell'assessorato alle infrastrutture pubbliche hanno effettuato un sopralluogo per rendersi conto delle condizioni della piazza dove c'è la clinica «Porta Sole» e hanno constatato che la situazione è tale da richiedere un intervento per rifare definitivamente l'asfalto. Non un rattoppo, insomma, ma la rimozione del catrame (ormai andato quasi completamente all'aria) e una successiva copertura. La spesa ipotizzata non è di poco conto: si parla di circa 65mila euro grazie ai quali si cercherà di sistemare anche le strade intorno: da via delle Prome a via del Sole. La decisione sarà formalizzata giovedì prossimo in Giunta o al massimo nella seduta successiva prevista tra dieci giorni. Ma il maltempo costa salato anche alla Provincia: dai dati stimati dall'ente, infatti, è emerso che il conto complessivo del piano della viabilità per le due settimane di ghiaccio e neve è stato di circa 600mila euro. Solo il sale da spargere sulle strade è costato 200mila euro, mentre la restante parte va sotto le voci legate ai mezzi operativi, circa 80, di cui 46 della Provincia e 34 esterni. L'ente guidato da Marco Vinicio Guasticchi, intanto, sta valutando l'entità dei danni che le basse temperature hanno causato sulle strade e c'è da giurare che il calcolo finale sarà purtroppo salatissimo. L'assessore alla viabilità della Provincia di Perugia Domenico Caprini, intanto, ha convocato agenti tecnici e gli agenti della provinciale, per ringraziarli del grande impegno messo in campo nel corso dell'emergenza maltempo. Caprini ha sottolineato l'importanza del Coordinamento, dove ha operato anche il settore della protezione civile guidato dall'assessore Roberto Bertini, e dell'innovazione dei cancelli' a cui hanno lavorato interforze le 50 pattuglie della Provinciale dislocate sul territorio. «Questi risultati che saranno oggetto di ringraziamento anche da parte dei Comuni ha sottolineato il presidente Guasticchi sono un esempio di come opera un Ente d'area vasta con l'utilizzo di più strutture funzionali, integrate fra loro». «Avete fatto un grandissimo lavoro ha aggiunto il presidente rivolgendosi ai presenti e, in emergenza, avete dato tutti un segnale che andrebbe copiato da tante amministrazioni. Si tratta di un impegno eccezionale che, comunque, tutti hanno riconosciuto». Image: 20120227/foto/8570.jpg

casa guerzoni, si va verso l'uso sociale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

Consiglio comunale a bondeno

Casa Guerzoni, si va verso l'uso sociale

BONDENO Sarà un ordine del giorno denso di convenzioni che si apprestano al rinnovo, alla sottoscrizione, oppure ad alcune modifiche importanti, quello del consiglio comunale di stasera. Infatti, arriva tra i banchi dell'assemblea il rinnovo della convenzione con i Comuni dell'Alto Ferrarese della gestione associata dei servizi socio-assistenziali (al quale Bondeno aderisce per il tema dei processi di affidamento; ndr), assieme al piano intercomunale di Protezione civile ed al nuovo regolamento di videosorveglianza; alla luce dell'entrata in funzione delle nuove telecamere di sicurezza e anche degli sviluppi futuri del progetto. In particolare, nel momento in cui il Corpo Unico di polizia municipale diventerà pienamente operativo per 12 ore giornaliere, per 365 giorni l'anno. Ancora una convenzione, infine, con la Provincia: il servizio di cartografia in web e del centro servizi. «Un progetto - dice la dirigente Sabrina Cavallini - che coinvolge tutti i Comuni del territorio: fruibile attraverso fogli elettronici e mappali, che indicano anche indirizzi e numeri civici. Un servizio utile che mostra al cittadino aree che, da Prg, sono classificate come edificabili o produttive, ad esempio. Altri servizi (catastali e urbanistici; ndr) sono, invece, ad uso interno per gli uffici». Sulle questioni prettamente locali, spicca una modifica al regolamento per l'esercizio commerciale sulle aree pubbliche, e la possibile approvazione dell'accordo per Casa Guerzoni: una costruzione, nella golena del Panaro, interessata dal piano di delocalizzazione (legge regionale 25/2001), per la quale si sono ipotizzate soluzioni di tipo sociale. Infine, la Giunta risponderà all'interpellanza presentata da Maria Cristina Aleotti (Ivpb) riguardo al cimitero cittadino. (mi.pe.)

Fuori pista con lo snowboard, dispersi nella nebbia**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Fuori pista con lo snowboard, dispersi nella nebbia"

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA E PROVINCIA pag. 4

Fuori pista con lo snowboard, dispersi nella nebbia MOVIMENTATO SALVATAGGIO DI DUE RAGAZZI DI CASTELFIDARDO A SASSOTETTO

PAURA ieri pomeriggio, verso le 16 per due snowboardisti di 25 anni di Castelfidardo, Angelica Galvagno e Danilo Marinelli, che si trovavano a sciare nel comprensorio sciistico di Sarnano-Sassotetto. Hanno richiesto soccorso al 113 in quanto dispersi fuori pista, a causa della tormenta di neve e alla nebbia che ha improvvisamente avvolto l'appennino maceratese. La questura di Macerata ha interessato il distaccamento del servizio di sicurezza e soccorso in Montagna di Sassotetto, il cui personale si è immediatamente attivato coordinando le ricerche, avvalendosi anche di personale del soccorso alpino e speleologico. Le ricerche sono proseguite per circa un'ora, nel corso della quale uno dei dispersi è rimasto in costante contatto telefonico con la polizia, riferendo il poco che riusciva a vedere: conifere e un pendio molto ripido, che i due non erano in grado di affrontare. In base a tali generiche e scarse indicazioni, la Polizia intuiva che la coppia poteva essersi diretta ben lontano dal comprensorio (circa due chilometri), e cioè oltre il passo di Santa Maria Maddalena, sul versante della montagna che conduce alla località Pintura di Bolognola. Le ricerche venivano quindi condotte con la tecnica «a pettine», con personale che setacciava la montagna in quota e il «Discovery» della Polizia. Tale ultimo espediente si rivelava risolutivo, consentendo agli sciatori di orientarsi validamente e raggiungere la strada, anche grazie con le indicazioni di un maestro di sci in transito col suo automezzo, e di essere recuperati e tratti in salvo. La coppia, illesa, ha ringraziato calorosamente la polizia e il personale che ha contribuito alle ricerche. Foto: i soccorritori insieme ai ragazzi tratti in salvo (al centro)

«Nel 2005 tutto funzionò e la nevicata fu altrettanto abbondante»

Resto del Carlino, Il (Fermo)

"«Nel 2005 tutto funzionò e la nevicata fu altrettanto abbondante»"

Data: **27/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 2

«Nel 2005 tutto funzionò e la nevicata fu altrettanto abbondante» ESEMPIO NON SEGUITO

CHIAMATO in causa suo malgrado, Saturnino Di Ruscio, ex sindaco di Fermo, non ci sta a passare sotto silenzio le affermazioni degli attuali amministratori comunali, con in testa il sindaco Brambatti, che sabato hanno dichiarato di aver trovato un Comune senza piano di emergenza e, dunque, senza un vero e efficace piano neve. Di Ruscio ribadisce con decisione che la città è invece tutt'altro che impreparata: «Esiste un piano neve ed esiste anche un piano per le altre emergenze, regolarmente approvato dal Consiglio comunale. A tutte le famiglie fermane è stata inviata una pubblicazione, indicando le aree di raccolta della popolazione in caso di terremoti ed altri eventi calamitosi. La Protezione civile comunale di Fermo ha addirittura organizzato più di una esercitazione. Tutto può essere migliorato, ma non bisogna aspettare il peggio. Comunque, non è assolutamente vero che gli attuali amministratori sono dovuti partire da zero e mi dispiace che si dica ciò. Dichiarazioni che rappresentano prima di tutto una mancanza di rispetto per tutte quelle realtà, volontarie e non, che in passato hanno organizzato e lavorato durante le calamità. E' come dir loro, prima ancora che agli amministratori, di non aver fatto tesoro delle passate esperienze». L'ex sindaco ha trovato del tutto fuori luogo la definizione di "neve diversa", quella di quest'anno rispetto a quella del 2012: «Sul libro fotografico di Manilio Grandoni, lo studioso Rotunno assicura che ce ne sono di 13 tipi diversi e gli studi non sono finiti. Non credo che comunque dovremmo elaborare tredici diversi piani neve. I dati in mio possesso indicano nel 2005 dal 24 al 29 gennaio 93,8 cm di neve; nel 2012 dal 3 al 12 febbraio 74 cm di neve sempre su Fermo, ma è diversa la stazione pluviometrica». Fuori di polemica, Di Ruscio racconta cosa si è fatto nel 2005, altra abbondante nevicata: «Si ritenne opportuno insediare la sala operativa nel comando dei vigili urbani perché quella a Montone non era logisticamente idonea. Si divise il territorio in zone. Per ogni area c'erano una o più ditte incaricate della completa pulizia. Fu scelto il piazzale del cimitero per l'ammasso della neve. Credo che la scelta di togliere subito la neve dalle strade principali e liberare i parcheggi fu azzeccata perché ci semplificò il lavoro successivo. Chiedemmo aiuto a tutti i comuni limitrofi per la spatatura della neve sui marciapiedi e nei vicoli. Purtroppo, ho un triste ricordo di quel periodo: la morte del compianto arcivescovo Franceschetti, avvenuta il 4 febbraio, e migliaia di persone vennero a Fermo a rendere omaggio alla salma. Con questa puntualizzazione, auspico che l'Amministrazione ponga attenzione ai progetti futuri della città piuttosto che rivangare in continuazione il passato». Image: 20120227/foto/5321.jpg

PARTONO oggi a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"PARTONO oggi a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari..."

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 4

PARTONO oggi a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari... PARTONO oggi a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari di protezione civile. Le lezioni si svolgono di sera fino alla fine di marzo nella sala della sede dell'Avis in via Borri 40 a Modena. Tra gli argomenti trattati da tecnici ed esperti il ruolo del volontariato di protezione civile, gli elementi di primo soccorso, le radiocomunicazioni, l'utilizzo della cartografia, il concetto di rischio e la gestione delle emergenze. «I volontari sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente sono una componente fondamentale del nostro sistema di protezione civile che intendiamo potenziare. Con questi corsi di formazione garantiamo ai volontari tutta la preparazione tecnica e operativa necessaria per affrontare in modo adeguato le più diverse situazioni di emergenza». Durante i corsi, promossi dalla Provincia e dalla Consulta del volontariato di protezione civile, i volontari approfondiranno anche il quadro legislativo del settore e acquisiranno le nozioni fondamentali su come comportarsi di fronte alle situazioni di emergenza. Le lezioni sono intervallate da una prova pratica sull'utilizzo delle attrezzature e si concluderanno con una esercitazione in programma entro il mese di maggio.

Cade e resta bloccato a Succiso L'elicottero recupera escursionista**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Cade e resta bloccato a Succiso L'elicottero recupera escursionista"

Data: **27/02/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 13

Cade e resta bloccato a Succiso L'elicottero recupera escursionista Con due amici era impegnato nella discesa dei Ghiaccioni

di SETTIMO BAISI RAMISETO INTERVENTO dell'elicottero del Soccorso Alpino sull'Alpe di Succiso per prestare soccorso a un escursionista infortunato. L'operazione, per le avverse condizioni di tempo con zone del crinale coperte da nubi basse, è stata eseguita in tempi rapidi creando un ponte radio tra campo base di Succiso, elicottero e la località Ghiaccioni (1700 mt.) dove si trovava l'infortunato. La richiesta di soccorso alla centrale del 118 è stata fatta nel primo pomeriggio di ieri da tre escursionisti di Pisa che si sono trovati in difficoltà mentre stavano eseguendo un percorso di rientro dall'Alpe di Succiso. Durante la discesa lungo il sentiero della zona dei Ghiaccioni dell'Alpe, località tristemente nota per incidenti mortali di cui l'ultimo poco più di due mesi fa in cui perse la vita un noto alpinista del Cai di Parma, uno dei tre escursionisti, il 56enne M.C. di Pisa, è caduto e infortunato seriamente a un ginocchio, procurandosi una distorsione, tanto da non riuscire più a camminare. Agli amici non restava che allertare il 118 che, di rimbalzo, ha attivato il Soccorso Alpino. E' stato disposto in tempi rapidi il campo base a Succiso dove è giunta anche una pattuglia di carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Castelnovo Monti. Con il responsabile del Soccorso Alpino, Stefano Rossi, i militari hanno coordinato la complessa operazione di recupero dell'infortunato attraverso un collegamento telefonico a tre: base, elicottero e infortunato. In pratica l'elicottero ha dovuto risalire la valle dell'Enza fino al Passo Lagastrello perché le nubi basse che avvolgevano il crinale dell'Appennino rendevano impossibile la via diretta. Quindi dal campo base il coordinatore del Soccorso Alpino, in costante contatto telefonico con gli amici del 56enne M. C. che si trovavano sul posto e via radio con il tecnico dell'elicottero, praticamente ha radioguidato lo stesso velivolo sul luogo dell'incidente. Calata tramite verricello l'equipe sanitaria, il medico ha provveduto a prestare le prime cure all'infortunato che è stato trasferito al campo base di Succiso. L'escursionista, dopo aver ricevuto l'assistenza medica per l'infortunio subito al ginocchio, ha rifiutato il ricovero all'ospedale di Castelnovo Monti preferendo un ospedale vicino a casa. E' stato quindi accompagnato a Pisa dai suoi amici per essere ricoverato in un ospedale locale. Image: 20120227/foto/11325.jpg

polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

MAZZÈ

Polizia associata, arriva il no dei sindaci di Candia e Barone

MAZZÈ E un continuo oscillare di comuni che entrano ed escono la comunità collinare Terre dell Erbaluce , che si è riunita lo scorso martedì per la definizione di alcune funzioni. Dopo l uscita di Montalenghe, che è coincisa però con l ingresso di Rondissone, adesso a fare i capricci sono i due piccoli centri di Candia e di Barone. I due paesi hanno infatti rinunciato ad associarsi al servizio unificato di polizia municipale, coordinato da Francesco Tamburrino, che guida anche i vigili di Caluso. «I sindaci dei due paesi, Albertino Salzone per Candia e Sergio Bogetti per Barone - spiega il presidente della comunità, Teresio Comerro - si sono giustificati per il fatto che entrambi non possono mettere a disposizione della comunità il loro unico vigile. Resteranno però all interno della comunità per quanto riguarda gli altri servizi che sono già stati attivati e che stanno funzionando bene». Altra nota dolente è rappresentata dal fatto che d ora in avanti verranno a mancare i contributi regionali. «E la comunità aggiunge Comerro ha i suoi costi che cercheremo progressivamente di ridurre attraverso il risparmio che deriva dalle funzioni associate. Per fortuna, tutti i sette i comuni non si sono tirati indietro, continuando a credere negli scopi e negli obiettivi dell unione. Nel corso dell ultima riunione di giunta abbiamo definito l attività del Suap, lo sportello che si occupa delle pratiche commerciali e dell imprenditorialità. La sede sarà nel municipio di Caluso, dove lo sportello era già attivo con il coordinamento dei geometri Chianale e Primavera. Nessun problema per il gruppo intercomunale di protezione civile, che mantiene la sede operativa a Vische». Tutto sommato Comerro, può parlare di un bilancio positivo: «Di lavoro, nonostante la scarsità delle risorse finanziarie, ne abbiamo fatto parecchio osserva il presidente L unione gestisce le funzioni associate di protezione civile, lo sportello unico per le imprese (Suap), il trasporto pubblico, attraverso il Provibus, e la polizia. In ambito della promozione del territorio abbiamo creato la commissione locale del paesaggio e organizzato svariate iniziative culturali. Direi quindi che si tratta di un buon inizio per continuare a lavorare. I temi intorno ai quali ci concentreremo prossimamente riguardano il dimensionamento scolastico, lo sviluppo ulteriore del SUAP con l introduzione delle attività economiche non ancora gestite, un maggior coinvolgimento della commissione locale paesaggio e la gestione associata dei servizi comunali».

(l.m.)

nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nodo idraulico, nuovi lavori «Così saremo più sicuri»

Banchette, il presidente della Provincia Saitta spiega gli interventi per limitare i danni delle alluvioni. Lavori in un anno, l'Università di Trento sta studiando un modello matematico dell'area

BANCHETTE Conto alla rovescia per il completamento delle stazioni di sollevamento del Nodo idraulico di Ivrea che dovrebbe vedere la luce nell'arco di poco più di un anno dall'apertura dei cantieri. Il bando per l'affidamento dei lavori è stato pubblicato il 9 febbraio e la scadenza è prevista per il 26 marzo. Poi le ditte appaltanti avranno un anno di tempo per concludere gli interventi. Venerdì scorso, a Banchette, ad illustrare ai presenti in sala, amministratori e volontari della protezione civile, gli elementi progettuali dell'intervento, c'erano il presidente della Provincia Antonio Saitta con il tecnico Sandro Petruzzi, insieme al sindaco Maurizio Cieol. Ad aprire l'assemblea Cieol: «Questo è un momento che attendevamo da tempo. Così si supereranno le criticità riscontrate anche recentemente, durante le piogge dell'autunno scorso ed in occasione della simulazione dell'evento di piena del maggio scorso». E Saitta ha aggiunto: «Esprimo grande soddisfazione per questo risultato. È l'espressione della grande attenzione che la Provincia pone ai problemi del territorio». A spiegare nei dettagli cosa verrà realizzato è stato Petruzzi: «È previsto l'adeguamento degli edifici delle stazioni di sollevamento agli impianti fissi e mobili, l'installazione di impianti di sollevamento fissi ed alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli argini, in modo particolare a Banchette, perché l'evento di piena raggiunge prima Banchette degli altri Comuni». Inoltre altri lavori sono previsti a Salerano dove verrà eseguita la ristrutturazione di un edificio, una vecchia officina acquistata dalla Provincia, che verrà adibita a punto di riferimento logistico ed operativo per la Protezione civile. Ma un'altra novità si affaccia all'orizzonte per la messa in sicurezza del sistema Nodo idraulico di Ivrea: il centro universitario per la Difesa idrogeologica dell'ambiente montano, dell'Università di Trento, ha allo studio un modello matematico che permetterà un monitoraggio generale del sistema idraulico da Tavagnasco a Parella fino alla confluenza del Chiusella, con simulazioni precisissime sugli effetti prodotti da un evento di piena. Un progetto in collaborazione con l'Autorità di bacino del fiume Po, l'Agenzia Interregionale del fiume Po, Regione Piemonte Difesa del Suolo, Arpa Piemonte, Provincia di Torino. Petruzzi ha anticipato: «L'obiettivo è l'implementazione di un modello matematico bidimensionale per il controllo del nodo di Ivrea, dotato di un'interfaccia grafica, connesso a sistemi di monitoraggio che saranno forniti dall'Arpa per la calibratura in tempo reale in caso di emergenza». Ma i tempi per vedere il modello all'opera non si conoscono ancora: «È ricerca, speriamo in un anno, se tutto procederà da cronoprogramma». (mt.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti di corsa per dimenticare le Olimpiadi**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

Tutti di corsa per dimenticare le Olimpiadi

27-02-2012

La gara vinta dal keniano Philemon Kimeli Limo. Cochi: organizzeremo molti grandi eventi

Palalottomatica Tredicimila atleti al nastro di partenza della 38° edizione della mezza maratona Roma-Ostia Daniele Piccini

La mezzamaratona RomaOstia riporta la pace tra i romani e la loro città. Dopo i giorni della neve e del gelo, dopo il dramma collettivo delle strade ghiacciate e della chiusura degli uffici pubblici, dopo la caccia selvaggia ai pochi taxi muniti di catene, i dardi avvelenati tra il sindaco Alemanno e il capo della Protezione civile Gabrielli. E dopo la bocciatura da parte del governo Monti della candidatura di Roma ai Giochi del 2020, solo una bella giornata di sport poteva rimettere in sesto l'amicizia un po' ammaccata tra i romani e la città eterna. Perfino il sole, dapprima imbronciato, tiepido e ostinatamente nascosto tra le nuvole, poi man mano più presente, raccontava una pacificazione. Dal PalaLottomatica, sulla via Cristoforo Colombo, tradizionale linea di start della mezzamaratona più amata d'Italia, sono partiti in quasi 13.000 (12.878 gli appassionati ufficialmente iscritti e 11.028 quelli giunti al traguardo) per correre la 38° edizione della RomaOstia. Roma è senza mezze misure: facile alla demoralizzazione e capace di subitanee esuberanze. Alla città dove «li passeracci so' usignoli» - come canta Antonello Venditti nella sua dichiarazione d'amore per la Capitale - bastano questi 13 mila podisti pronti al via dietro un nastro di partenza, per pensare di rivaleggiare con la maratona della Grande mela. Il sindaco, iscritto insieme ad altri mille amatori alla corsa non competitiva di 5 chilometri Euroma2Run, alle ore 9,15 schierato sulla linea di partenza per dare il «via», si lascia sfuggire il paragone: «Sono convinto - ha detto - che più si va avanti e più le maratone di Roma assomigliano a quella di New York. Invito tutti a partecipare anche camminando perché è una grande festa». Dopo i primi metri di corsa il passato è dimenticato, si guarda avanti. Le Olimpiadi sono sfumate: il «mondo è infame», si sa, ma Roma è sempre «capoccia». «In Europa - dichiara il delegato allo Sport del sindaco, Alessandro Cochi - è conosciuta come la mezzamaratona più importante d'Italia e dimostra, qualora ce ne fosse ancora bisogno, il grande valore e la capacità ricettiva di Roma. Gli atleti vengono da diverse parti del mondo e non solo dall'Europa. Sicuramente rimane il rammarico per Roma 2020, però da sportivi bisogna sempre vedere il bicchiere mezzo pieno. Noi andiamo avanti - ha concluso - perché da febbraio i grandi eventi sportivi che si svolgeranno a Roma sono tanti». Ma la politica qualche volta guarda troppo avanti, intanto, per gli atleti, ci sono 21 chilometri e 97 metri da coprire. Alla fine è il keniano Philemon Kimeli Limo il più bravo, il più veloce ad arrivare alla Rotonda. Si aggiudica la gara maschile della «RomaOstia IAAF Silver Label» con il tempo straordinario di 59 minuti e 32 secondi, quasi un'ora di marcia impetuosa verso il mare, accompagnato da «spalle» di grande livello, come Leche Shumi Dechasa, secondo in 59'51", Kiprof Limo, terzo in 59'55", e John Kiprotich quarto in 1h00'02". La gara femminile va a Florence Kiplagat che poco prima del quindicesimo chilometro cambia marcia, andando a chiudere in 1h06'38" e rifilando ben 44 secondi ad Agnes Kiprof, che ha chiuso in 1h07'22", e più di un minuto all'etiopie Beyene Tirfi, che completa il percorso in 1h07'42". Ma ieri ci si giocava anche il tricolore di mezzamaratona. Quello femminile va a Valeria Straneo, che piazza il suo nuovo personal best e anche il record italiano con 1h07'46". Il titolo di Campione d'Italia maschile lo conquista Stefano La Rosa del C. S. Carabinieri che chiude in 1h02'15". @OREDROB:#PICDAN@% @

Concluso il corso di primo livello della Protezione Civile

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Concluso il corso di primo livello della Protezione Civile"

Data: **27/02/2012**

Indietro

Concluso il corso di primo livello della Protezione Civile
Organizzato da Provincia e gruppo comunale Prociv Blera

Organizzato dalla Provincia di Viterbo con la collaborazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Blera, si è tenuto a Blera, il corso di primo livello per i nuovi volontari della Protezione Civile al quale hanno partecipato un'ottantina di nuove leve provenienti dai vari paesi della zona.

Il corso, tenuto dal Disaster Manager della Provincia di Viterbo Gaetano Bastoni, ha avuto lo scopo di fornire a tutti i partecipanti le prime essenziali nozioni di intervento nei vari ambiti in cui interviene ed opera la Protezione Civile.

Il Disaster Manager Bastoni, nella sua puntuale e qualificata esposizione, si è soffermato anche sulla struttura organizzativa e sulle competenze operative della Protezione Civile, nonché su tutto ciò che riguarda l'operatività della struttura stessa nell'affrontare le varie emergenze.

Il Sindaco di Blera Francesco Ciarlanti, nel suo intervento al termine del corso ha sottolineato come il far parte della Protezione Civile rappresenti una delle più alte e nobili forme di volontariato e la grande importanza che la stessa Protezione Civile riveste nell'ambito di ogni comunità civile. Il Sindaco Ciarlanti ha anche più volte rimarcato come sarebbe stato assai problematico per ogni amministrazione comunale fronteggiare le emergenze scaturite dalle ultime nevicate senza l'ausilio dei vari gruppi di Protezione Civile. Il sindaco di Blera al termine del suo intervento ha ringraziato dapprima tutti i nuovi volontari presenti per aver deciso di voler far parte di questa importantissima struttura di volontariato, il Disaster Manager Bastoni per la competenza con cui ha svolto il corso ed infine ha rivolto i propri ringraziamenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Blera, oltre che per la preziosa opera svolta durante le ultime nevicate, anche per l'ottima riuscita del corso.

27/02/2012 - 10:58

Emergenza neve, le Marche si attivano per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

Lunedì 27 Febbraio 2012

Emergenza neve, le Marche si attivano per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea

La Regione Marche ha avviato l'istruttoria amministrativa per accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea e recuperare risorse da destinare all'emergenza neve. La richiesta va presentata a Bruxelles attraverso lo Stato italiano, insieme alla documentazione sui danni subiti, che viene certificata dalla Protezione civile nazionale.

Proprio per consentire la corretta predisposizione degli atti richiesti dall'Unione, il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, ha invitato il dirigente delle Relazioni internazionali del dipartimento nazionale della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, Luigi D'Angelo, a illustrare alla Giunta e ai dirigenti regionali le modalità operative per accedere al Fondo. Le Regioni interessate all'emergenza neve del 2012 sono undici: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria. Il Fondo europeo prevede una dotazione, per tutta l'Unione, di un miliardo di euro. L'intervento copre il 2,5 per cento del danno riconosciuto dalla Commissione europea. "Le Marche si stanno attivando in tutte le sedi, nazionali ed europee, per accedere ai fondi necessari a ripristinare i danni causati dall'eccezionale nevicata che ha devastato il territorio regionale e gran parte di quello nazionale - afferma Spacca - Dopo la gestione dell'emergenza, la cui validità ed efficacia sono state riconosciute in tutte le sedi, ora stiamo operando per reperire le risorse necessarie a recuperare la normalità e aiutare le comunità locali duramente colpite. Confidiamo sul manifestato impegno del governo nazionale per assicurare il rimborso dei costi sostenuti dai Comuni e dalle Province nella fase dell'emergenza. Sul fronte dei danni, argomento molto più complicato, contiamo anche nel sostegno dell'Unione europea, che dovremo assecondare con l'invio di una documentazione dettagliata, sulla quale stiamo lavorando, in stretta sintonia con il dipartimento nazionale della Protezione civile".

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Ue) consente di affrontare le situazioni d'emergenza - ha riferito D'Angelo - "in maniera rapida, efficace e flessibile". Serve a fronteggiare catastrofi naturali, con serie ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale o sull'economia di una o più regioni o di uno o più Stati. Le informazioni richieste dall'Ue riguardano sostanzialmente i danni subiti e la stima dei costi necessari per il ripristino. Prevede due tipologie di catastrofi, per le quali è possibile richiedere il sostegno della Ue: quelle definite "gravi", con danni stimati superiori a 3,466 miliardi di euro; quelle avvenute su scala "regionale", quindi con danni inferiori agli oltre 3 miliardi, ma che abbiano interessato "la maggior parte della popolazioni, con profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa". L'Italia chiederà l'attivazione di questa seconda opportunità. Come le altre Regioni coinvolte, le Marche invieranno (entro il 20 marzo) la documentazione con le spese per il ripristino delle infrastrutture e delle attrezzature, l'alloggio della popolazione e l'organizzazione dei soccorsi, la messa in sicurezza del patrimonio culturale, la "ripulitura" delle zone danneggiate. Il Fondo opera dal 2002: l'Italia ha chiesto l'attivazione undici volte, ottenendo riscontro positivo per quattro calamità.

Regione Marche